

avetta, uno spugno di terra, sito nel territorio di
Rutera, contada Aquila, dell'estensione di un
trentuno e contare, otto circa, per un tumulo uno
e mondali due circa dell'abolita corda di carne ven-
dicare e palus due, e di quell'estensione che in effel-
to risulta, confinante con terre di Giuseppe Gio-
rino, con terre di Antonina Curano e con la prope-
ra, aduso nel capato terreni di Rutera all'art.
5187 sotto nome di Curano Vincenzo fu Lucrezio
Ser. H. N. 215 coll'inscribile di S. 6. 8.
soggetto alla faunderia e all'annuo canone
enfiteutico dovuto al Sig. Duca di Brivona, qual.
per l'acquisto si assolla e si obbliga pagare
in quanto alla faunderia da questo finebre
e in quanto al canone dalla scadenza del prossimo
m. Agosto, del resto doleranno i venditori che
il suddetto spugno di terra e franco e libero di
qualsiasi altro peso, servitu ed ipoteche
Di esso il nulladato Liborio Angello cura la
proprietà, il materiale governo e godimento
da oggi innanzi e perpetuamente d'unità e
tutte le attinenze, dipendenze ed accessori;
perchè i venditori spogliandosi d'ogni di-
ritto, ragione, ed azione, che hanno o posse-
no o avranno sul sopraddetto spugno di terra,

se investano e rinnoquino nel più ampio e valido modo
il compratore suddetto, in favor del quale hanno
già eseguito la reale tradizione come di legge.
Le presenti compra-vendita è stata convenuta ed ac-
cettata per il prezzo di lire centoquaranta (140) di Gerlando Curano
e Vincenzo Curano dichiarano d'aver ricevuto in
moneta di corso legale, nel Regno di Sicilia Angello
con rilasciano ampio e valido quietanza.
Le parti rinunziano a qualsiasi istruzione d'ufficio
che opera di quest'atto senza carico del compratore,
Gerlando Curano e Serafino Durano, dichiarano di
non saper firmare per essere malfabedi e Vincenzo
Curano dichiara di saper firmare, ma di non poter
lo fare per un forte tremore di cui saffer, alla
mano destra.

È richiesto io Naturo in via quest'atto, scritto da
me, e da me letto alle parti in presenza dei testi-
monii che si sottoscrivano con Liborio Angello
e con me, Naturo.

Quinta, quest'atto di un foglio di carta scritto in
linee settantasei.

Liborio Angello - Nicola D'Angelo testimoni -
Di Salvo Pietro teste - Dottor Vicerenzo
Di Giovanni Naturo in Rutera
Specifica come dall'originale - V. di Giovanni